



Istituto Comprensivo "VITO INTINI"

Via S. Anna s.n.c. – C.M. BAIC875005 – Codice fiscale
93423420723

Codice Univoco Ufficio UFZFDS

e-mail: baic875005@istruzione.it - baic875005@pec.istruzione.it

<http://www.primoicmonopoli.edu.it>

70043 MONOPOLI (Bari)



Scuola Infanzia "Mons. C. Ferrari"
Viale A. Moro - 0809301634

Scuola Primaria "V. Intini"
Scuola Infanzia "V. Intini"
Via Dieta - 080747072

Scuola Secondaria "V. Sofo"
Via Sant'Anna - 080802303

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Anno Scolastico 2024/25

❖ Premessa

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. Soprattutto in relazione al cyberbullismo, la Polizia Postale registra un aumento delle segnalazioni e un abbassamento della fascia di età dei ragazzi interessati.

L'impatto psicologico sulle vittime, in alcuni casi, può risultare così grave da impedire una sana definizione dell'identità personale, compromettere i processi di socializzazione e limitare le potenzialità di realizzazione personale, sociale e lavorativa della persona.

Proprio alla luce della gravità e dell'intensificarsi dei fenomeni, il Ministero dell'Istruzione si impegna da anni sul fronte della prevenzione, suggerendo strategie efficaci di intervento.

Per prevenire adeguatamente azioni di bullismo e cyberbullismo, è necessario che la scuola operi con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo simultaneo delle competenze socio-affettive e digitali degli studenti.

Lo sviluppo delle competenze affettivo-relazionali risulta di primaria importanza perché, come ricordato nelle nuove "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo" del 2021, il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale.

"...la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo deve essere la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio."

Al contempo, risulta fondamentale la promozione di un'educazione civica digitale. I bambini e gli adolescenti, infatti, trascorrono parte del loro tempo in Rete, pur non possedendo le conoscenze e le competenze necessarie per navigare in modo sicuro, per utilizzare in maniera consapevole e responsabile gli strumenti tecnologici e per sfruttarne, senza rischi, i vantaggi ai fini dell'apprendimento e della crescita personale.

L'Istituto, in linea con quanto indicato sopra, intende favorire la promozione del rispetto e

della convivenza civile e l'accrescimento delle competenze digitali mediante attività di formazione e azioni di sensibilizzazione, nell'ottica di una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie extra scolastiche.

❖ Il Bullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo caratteristico delle relazioni fra coetanei e contraddistinto da comportamenti violenti, pervasivi e con conseguenze durature. È una forma di aggressività intenzionale, ingiustificata, non provocata, ripetuta nel tempo; implica una disparità, reale o percepita, di potere o di forza, tra il bullo e la vittima.

Le caratteristiche che lo contraddistinguono sono dunque:

- **INTENZIONALITÀ:** tali comportamenti non sono il frutto di un'azione impulsiva, ma un atto deliberato e premeditato, finalizzato ad arrecare un danno alla vittima o a ferirla, sia con mezzi verbali che fisici o attraverso forme di rifiuto sociale e isolamento.
- **PERSISTENZA:** tali comportamenti si ripetono più e più volte, non hanno un carattere isolato.
- **ASIMMETRIA DI POTERE:** la relazione tra bullo e vittima è fondata sullo squilibrio e sulla disuguaglianza di forza (il bullo è più forte o, semplicemente, è sostenuto o non osteggiato dal gruppo).
- **LA NATURA DI GRUPPO DEL FENOMENO:** tali comportamenti si manifestano prevalentemente alla presenza dei compagni, che possono assumere diversi ruoli (aiutanti del bullo, sostenitori passivi, sostenitori esterni, difensori della vittima). La dimensione di gruppo fa sì che gli osservatori abbiano la potenzialità di influenzare la situazione.

Può manifestarsi attraverso **forme dirette** (più aperte e visibili, con prevaricazione di tipo fisico o verbale) o **forme indirette** (più nascoste e quindi più difficilmente rilevabili, come l'esclusione sociale, i pettegolezzi, la diffusione di calunnie).

Gli studi mostrano come il bullismo abbia spesso origine negli anni della scuola primaria, presenti il picco massimo negli anni della scuola secondaria di primo grado e tenda poi a decrescere con l'età. I bambini della scuola primaria sono più inclini a parlare del problema e spesso denunciano anche piccoli episodi di soprusi, mentre i preadolescenti e gli adolescenti tendono a parlarne meno, nonostante gli episodi di bullismo a quest'età possano essere più sistematici e spesso più gravi.

❖ Il Cyberbullismo

Il **cyberbullismo** rappresenta una forma più recente di bullismo; prevede l'utilizzo di internet o del cellulare per inviare messaggi minacciosi o denigratori alla vittima o per diffondere messaggi o immagini dannosi e calunniosi in rete. La natura mediatica del cyberbullismo comporta alcune differenze e peculiarità rispetto al bullismo tradizionale, quali:

- **INTRUSIVITÀ DELL'ATTACCO:** l'azione dannosa pervade anche spazi e tempi privati;
- **IMPATTO COMUNICATIVO DELL'AZIONE:** l'azione non è circoscritta solo al gruppo classe, ma ha come riferimento un numero elevato di persone;
- **ANONIMATO DEL BULLO:** l'aggressore, potendo agire segretamente, riduce il suo

sensu di responsabilità e di colpa nei confronti della vittima. L'anonimato, infatti, induce il cyberbullo ad assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale".

❖ **Le conseguenze psicologiche del bullismo e del cyberbullismo**

Il bullismo può portare la vittima a una dipendenza emotiva dagli altri, a una scarsa assertività o a una maggiore vulnerabilità alle pressioni esterne. Le vittime del bullismo possono soffrire di disturbi come la depressione, l'ansia, il disturbo da stress post-traumatico (PTSD) o il disturbo alimentare.

L'impatto psicologico del cyberbullismo risulta molto rilevante: infatti, la costruzione dell'identità e della rete amicale dei ragazzi passa anche attraverso la frequentazione di ambienti virtuali: le relazioni che si sviluppano in Internet hanno lo stesso carattere di realtà e coinvolgimento emozionale di quelle in presenza. Per questo motivo, un atto di cyberbullismo ha profonde ripercussioni sull'intera vita socio-relazionale e sulla identità della persona.

Le conseguenze vanno dalla vergogna e dall'imbarazzo, all'isolamento sociale della vittima, fino a varie forme depressive, attacchi di panico e atti estremi come i tentativi di suicidio.

La gravità del cyberbullismo risiede anche nelle caratteristiche peculiari della sua dimensione virtuale: gli atti di bullismo (immagini, commenti) spesso non possono essere cancellati o, se vengono eliminati, hanno comunque già raggiunto una diffusione capillare incontrollabile. Il cyberbullismo genera, quindi, ferite inguaribili proprio perché il fenomeno si autoalimenta ed è impossibile da controllare.

❖ **“Linee di orientamento 2021 per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo”**

Le Linee di Orientamento 2021 si pongono in continuità con il documento del 2017 e del richiamo degli interventi prefigurati nella L.71/2017, nel rispetto del principio di autonomia organizzativo-didattica delle istituzioni scolastiche.

Esse definiscono:

- ✚ Gli strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
 - formazione del personale scolastico;
 - nomina e formazione di almeno un referente per le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
 - promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché ex studenti in attività di *peer education*;
 - previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato ad un uso critico e consapevole dei *social network* e dei media, come declinato dal “Piano Nazionale Scuola Digitale”;
 - promozione di un'educazione alla cittadinanza digitale, come indicato nelle linee guida per l'insegnamento scolastico dell'educazione civica.

- ✚ Focus sul progetto “Safer Internet Centre-Generazioni Connesse”

Il progetto promuove un uso sicuro e positivo del web e mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici di immediato utilizzo, tra cui attività di formazione e di informazione e sensibilizzazione realizzate con *partner* istituzionali per approfondire i temi della navigazione sicura in Rete.

- ✚ Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA - E-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo).

La formazione sulla piattaforma Elisa può essere estesa a tutti i docenti. Al lavoro di prevenzione e intervento sono necessariamente associate anche attività di rilevazione e monitoraggio, per una costante valutazione della situazione iniziale e degli esiti degli interventi attuati.

- ✚ Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, suddivise, a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”.

Tra le **azioni “prioritarie”** rientrano: la valutazione degli studenti a rischio e l’osservazione del disagio, la formazione del personale docente sulla piattaforma ELISA, attività di formazione/informazione rivolte a docenti, studenti, famiglie e personale ATA sui temi del Regolamento e delle procedure adottate dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Tra le **azioni “consigliate”** rientrano: attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola, promozione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito dal personale specializzato (anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali), costituzione di gruppi di lavoro, sviluppo parallelo dell’”educazione civica” e dell’”educazione digitale”.

- ✚ Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi.

La prevenzione deve articolarsi su tre livelli:

1. **Prevenzione primaria o universale:** mira a promuovere un clima positivo improntato sul rispetto e sul senso di comunità mediante attività curricolari incentrate sul tema;
2. **Prevenzione secondaria o selettiva:** mira ad intervenire, in maniera strutturata, su gruppi a rischio per risolvere situazioni di disagio;
3. **Prevenzione terziaria o indicata:** mira a mettere in atto interventi rivolti a fasce della popolazione scolastica in cui il problema è già presente in stato avanzato. In questi casi le azioni specifiche devono essere rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

- ✚ Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a

livello scolastico e territoriale, integrati all'occorrenza da figure specialistiche di riferimento:

Gli Istituti possono prevedere la costituzione di un **Team antibullismo** costituito da: DS, referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, animatore digitale e da altre professionalità presenti all'interno della scuola, come psicologi, pedagogisti e operatori socio-sanitari. Altrettanto importante può essere la costituzione di un **Team per l'Emergenza**, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

✚ Suggerimenti di protocolli di intervento e di monitoraggio:

L'Istituto definisce un protocollo di intervento, condiviso da tutta la comunità educante e deliberato dagli Organi Collegiali, aderente alla realtà scolastica, di semplice e fattiva attuazione, incisivo ed efficace.

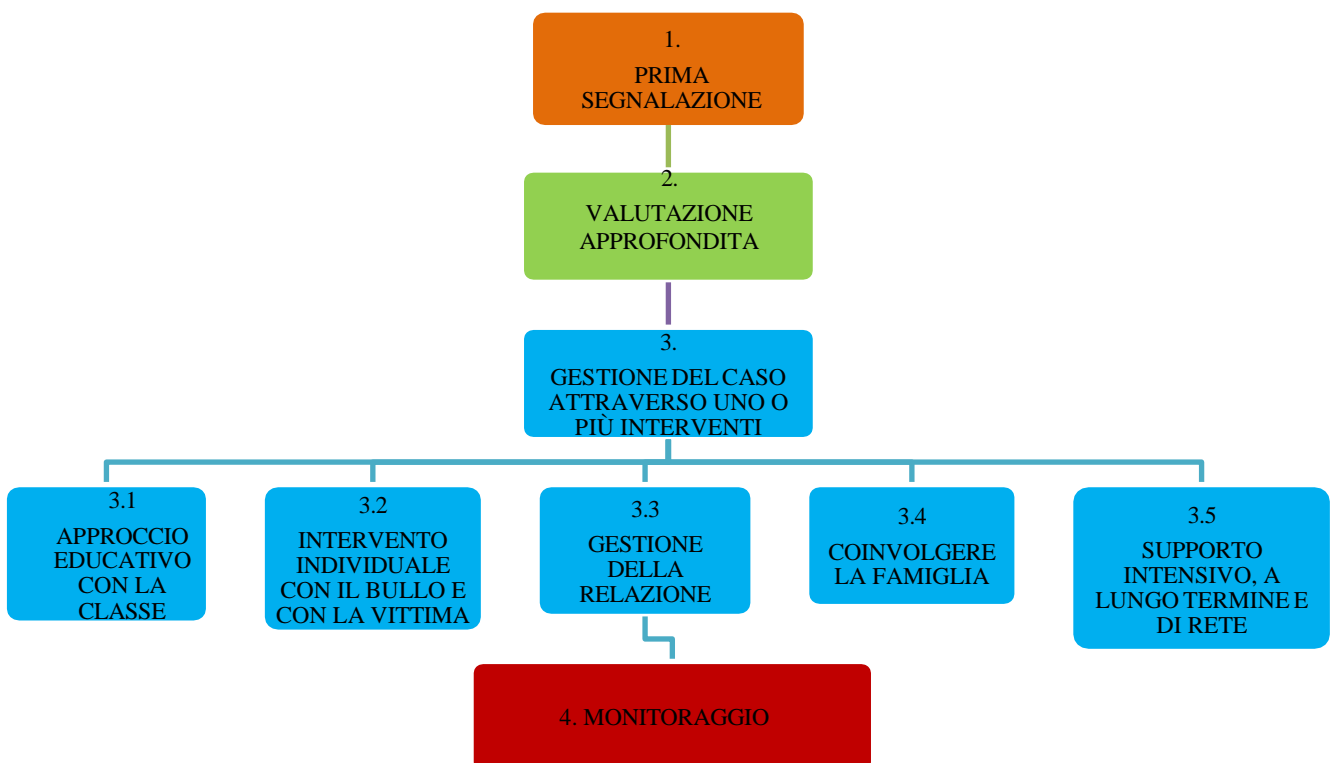
✚ Condivisione di un modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio:

❖ Scelte operative dell'Istituto

L'Istituto *V.Intini* in conformità con le disposizioni normative che regolano la materia, dispone un piano di interventi che si articola in diverse azioni:

Azione	Attività	Referenti
di prevenzione primaria	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Attività educative e didattiche programmate dal Consiglio di Classe nell'ambito delle attività curriculari sia di Educazione Civica, sia di disciplina, sia interdisciplinari. ✚ Sensibilizzazione ai temi del bullismo e cyberbullismo attraverso eventi, incontri con esperti... ✚ Diffusione e condivisione di materiali attraverso i canali della scuola. ✚ Partecipazione a iniziative mirate (come "Safer Internet Day"), concorsi, progetti territoriali e in rete (come "ColtiviAMO la gentilezza") ✚ Progetti di prevenzione e di ascolto (come "Benessere psicologico a scuola") ✚ Adesione a progetti nazionali come "Generazioni connesse". ✚ Formazione e informazione del personale scolastico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti e la DS • Team anti bullismo e cyberbullismo • Referente team
di prevenzione secondaria	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Predisposizione di una scheda di segnalazione semplice e di facile compilazione ✚ Raccolta delle segnalazioni e valutazione del livello di rischio 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Team anti bullismo e cyberbullismo

	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Ascolto delle persone coinvolte e raccolta dei dati utili alla definizione dell'accaduto ✚ Azioni educative promosse dal Consiglio di Classe ✚ Coinvolgimento delle famiglie ✚ Eventuale intervento di esperti nelle dinamiche di gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • Referente team • Il Consiglio di classe
di prevenzione terziaria	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Definizione delle iniziative di intervento, modulate dal team in base alla tipologia e alla gravità dei casi segnalati ✚ Coinvolgimento delle famiglie nella definizione degli interventi ✚ Eventuale ricorso a enti esterni ✚ Eventuale segnalazione alle forze dell'ordine 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Team anti bullismo e cyberbullismo • Referente team • Il Consiglio di Classe • Famiglie • Psicologo • Forze dell'ordine
di monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Monitoraggio a breve termine (dopo pochi giorni dalla segnalazione e dai primi interventi) per valutare il livello di consapevolezza ✚ Monitoraggio a lungo termine (dopo alcune settimane) per valutare il cambiamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Team anti bullismo e cyberbullismo • Referente team



Gestione del caso

Dalla lettura dei dati della scheda di segnalazione il team e Il Dirigente Scolastico stabiliscono il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da attuare. Se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale).

Se i fatti SONO confermati come azioni di bullismo o cyberbullismo da prove oggettive, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, si procederà con la convocazione del Consiglio di classe e la valutazione del tipo di azione educativa e di provvedimento disciplinare, secondo la gravità. Si delineano tre livelli di gravità:

CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Intervento individuale Gestione della relazione Coinvolgimento della famiglia	Psicologo Insegnanti della classe Dirigente Scolastico Referente team
CODICE ROSSO	Intervento psicologico individuale e di classe Coinvolgimento delle famiglie Interventi a lungo termine	Psicologo della scuola Dirigente Scolastico Insegnanti di classe Team bullismo e Referente Servizi del territorio Forze dell'ordine

❖ Sintesi delle procedure

- prevenzione tramite procedure educative
- raccolta delle segnalazioni
- presa in carico del caso
- decisione sugli interventi da adottare
- monitoraggio dell'efficacia degli interventi adottati

1) Le segnalazioni devono essere effettuate tramite modello predisposto (Allegato).

2) Altre segnalazioni, effettuate in forma scritta o verbale a docenti o ad altro personale scolastico, devono essere comunicate al Dirigente Scolastico o al ReferenteAntibullismo.

3) La segnalazione può riguardare sia un episodio relativo a sé stessi o al proprio figlio, che relativo ad altri alunni della scuola di cui il segnalante sia venuto in qualunque modo a conoscenza.

4) La segnalazione può essere anonima, nominativa o confidenziale. In quest'ultimo caso, l'addetto che effettua la segnalazione deve espressamente indicare al Referente Antibullismo che si rivolge al medesimo in via confidenziale, sicché costui non potrà divulgare a nessun addetto dell'Istituto o altro utente della scuola il nominativo dell'autore della segnalazione, né altro elemento idoneo ad identificarlo.

5) La segnalazione ha una funzione di allerta, non di denuncia: è l'Istituto ad essere chiamato ad approfondire, accertare e verificare i fatti segnalati.

6) Se la segnalazione è nominativa, il Referente Antibullismo è tenuto a fornire al segnalante un riscontro sull'effettivo ricevimento della segnalazione, nonché una successiva informazione sull'avvenuta verifica di quanto segnalato, ovviamente senza entrare nel merito del contenuto degli accertamenti svolti.

7) In merito al contenuto della segnalazione, è opportuno che il segnalante, anche allo scopo di garantire l'efficacia della segnalazione e facilitarne l'analisi da parte del Referente Antibullismo, indichi con precisione le seguenti circostanze:

- Le proprie generalità o del proprio figlio (se non intende presentare una segnalazione anonima);
- Una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- Se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui sarebbero stati commessi i fatti segnalati;
- Se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare i soggetti che avrebbero posto in essere i fatti segnalati;
- L'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- Eventuali documenti o altre informazioni che possano essere utili ai fini dell'indagine interna.

8) L'Istituto prevede un canale dedicato al ricevimento delle segnalazioni in materia di bullismo e cyberbullismo riservato al Dirigente Scolastico e al Referente Antibullismo.

9) Una volta ricevuta la segnalazione, il Team con il Referente Antibullismo valutano se le segnalazioni si riferiscono ad atti di bullismo; in tal caso avviano le procedure previste.

10) Il Referente Antibullismo, se reputa la segnalazione non ricevibile, procede all'archiviazione della segnalazione, informandone il segnalante.

11) Nel caso, invece, in cui il Referente Antibullismo ritenga necessario intervenire rispetto ai fatti segnalati, anche in accordo con i competenti organi scolastici, provvederà ad avviare tutte le necessarie misure, fornendone evidenza tracciabile.

12) Se i fatti possono avere rilevanza penale, il Referente, in accordo con il Dirigente Scolastico, indica le opportune azioni in conformità con la normativa vigente, a partire dalle necessarie comunicazioni alle autorità competenti (a partire da quella giudiziaria).

La Referente
Prof.ssa Irene Lapertosa

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa G.Rizzo